



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

## COMUNE DI BOLOGNA

### **Intervento di restauro e valorizzazione del giardino storico di Villa Spada**

*“finanziamento nell’ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici” finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU “*

### **Gruppo di lavoro**

Comune di Bologna: Ing. Cleto Carlini (coordinamento), Dott.ssa Anna Depietri, Arch. Roberto Cioni, Arch. Anna Vitale



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

## INQUADRAMENTO STORICO

Il parco si estende su una superficie di 6,8 ettari, all'estremità della stretta dorsale tra il rio Meloncello e il torrente Ravone, a ridosso di via Saragozza (proprio di fronte al lungo portico che, poco più avanti, inizia la salita al colle della Guardia), e fa da contorno alla bella villa in stile neoclassico costruita dalla famiglia Zambeccari alla fine del '700.

L'ampia area verde, che comprende anche le zone in passato destinate a seminativi al servizio della proprietà, è il risultato di sistemazioni che si sono succedute nel tempo: la zona prospiciente via Saragozza è organizzata in superfici prative terrazzate che preludono ad un bosco misto, mentre nell'area più meridionale prevalgono le superfici prative, che si sviluppano lungo il pendio che degrada verso via di Casaglia.

Il progetto dell'edificio padronale è attribuito a Giovanni Battista Martinetti, che disegnò anche il piccolo giardino all'italiana terrazzato, adorno di vasi e sculture, che oggi rappresenta una delle preziosità di questo spazio verde, oltre che l'esempio più importante di giardino pubblico formale nella città. Il geometrico giardino sfuma nella sovrastante zona del parco più tipicamente "inglese".

L'accesso principale alla villa si apre su via di Casaglia (dove si trova una cancellata monumentale), anche se, nell'ottocento venne realizzato un secondo ingresso, proprio all'angolo tra via Saragozza e via di Casaglia, da dove si diparte uno stradello che consente di raggiungere la villa. È in questo settore del parco che, oltre ad un piccolo edificio destinato alla guardiania, è localizzata una torretta neo medievale dove, secondo la tradizione, durante l'occupazione austriaca dell'800 furono tenuti prigionieri padre Ugo Bassi, cappellano garibaldino, e Giovanni Livraghi.

La villa, che attualmente ospita il Museo della Tappezzeria e che appartenne anche ai principi romani Spada (da cui il nome), è quindi impreziosita, sul versante della collina, da un piccolo giardino realizzato sfruttando la naturale pendenza del terreno per enfatizzare la struttura a terrazze, con aiuole disposte geometricamente ed elementi lapidei come panchine di pietra, vasi in terracotta, una statua di Ercole, opera dello scultore Giacomo De Maria nonché una scenografica fontana. Il giardino, sopraelevato rispetto al piano di accesso della villa, era stato pensato per svolgere una funzione di raccordo fra quest'ultima e il resto del parco: la sua terrazza principale poteva essere facilmente raggiunta attraverso le ampie porte vetrate della bella sala della Meridiana, posta fra il primo e il secondo piano dell'edificio ed era in stretto raccordo con il geometrico giardino che sfuma, nella parte alta del terrazzo, in una boscosa area organizzata a giardino all'inglese dove si possono osservare alberi a foglia caduca e sempreverdi.

## STATO DI CONSERVAZIONE E IMPORTANZA DEL GIARDINO

La villa e il parco sono stati acquistati dal Comune di Bologna negli anni sessanta e aperti al pubblico all'inizio del decennio successivo. Da allora l'area verde è stata sottoposta a costanti interventi manutentivi (in qualche periodo più assidui e pianificati, in altri più estemporanei) e a opere di riqualificazione parziale. L'ultima, in questo senso, risale a oltre vent'anni fa e ha visto il restauro della componente vegetale del giardino all'italiana, senza però intervenire sulle strutture che lo abbelliscono. Pochi anni dopo, inoltre, è stato recuperato il fondo del viale che, dalla villa, introduce alla parte alta del



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

parco in corrispondenza dell'edificio delle ex scuderie, oggi adibito a biblioteca di quartiere.

Al momento, quindi, appare quanto mai urgente procedere ad un nuovo restauro del giardino all'italiana, organizzato in aiuole delimitate da basse siepi di bosso che circondano i parterre. Come in tutti gli spazi formali nei quali il disegno del giardino ha voluto affermare il dominio dell'uomo sulla natura, in tutto il giardino all'italiana prevalgono le siepi e i cespugli mantenuti in forma. Alle formazioni lineari di bosso che delimitano i parterre fiancheggiati da vialetti, si affiancano piante isolate (di tasso e bosso) tipicamente squadrate o di forma rotondeggiante.

Al giardinetto si accede da una scalinata sovrastata da un tempietto romantico che in passato ospitava la cosiddetta "tomba del cane", sul cui sarcofago era visibile un'immagine dell'animale in terracotta; il tempietto è attualmente in cattive condizioni di conservazione e statiche, tanto da averne reso necessaria la sua transennatura.

Deve inoltre essere previsto anche il recupero delle statue, della fontana e degli elementi lapidei. Spicca, in posizione centrale, una grande statua di Ercole a cui si affiancano statue di fattura più moderna, opera dello scultore Nicola Zamboni.

Dalla perizia del 1796 di Rossi si legge: "Dal terrazzo esteriore del Caffeaus comincia un viale con siepe a sinistra, cimase di macigno, e pavimento battuto alla veneziana e salito un gradino entrase nel viale che conduce al mausoleo del Cane".

Dalla perizia del 1807 di Martinetti: "Dal terrazzo esteriore del Caffeaus comincia un viale con siepe a sinistra sul ciglio del rivone erboso, che discende verso Levante nel cortile, e prato, e in detta siepe sonovi n. 9 pilastrini di grossezza once 13 per ogni lato per collocarvi sopra dei vasi di agrumi, e dalla parte destra vi è un muro grosso once 4 che forma cassette per fiori, ed in esso n. 10 pilastrini interrati cogl'altri per posarvi sopra vasi di agrumi".

Nel mezzo circa della stessa parte destra una piazzetta con un muro circolare attorno, ed una vasca curvilinea, in cui si fa scolare l'acqua del giardino superiore per mezzo di condotti sotterranei, ed a capo di detto viale trovasi un tempietto denominato – Mausoleo del Cane- composto di n. 6 colonne di ordine ionico, e di quattro pilastri negli angoli, con basi, e capitelli, architravato, su cui poggia una volta a vela ornata, e dipinta con cornice esterna di pietra, e sopra di essa volta vi è un terrazzo circondato di parapetto di macigno ornato, a cui si ascende mediante scala esterna di n. 15 gradini dalla parte di mezzodì sopra un masso murato con ferro di riparo. Il pavimento di questo terrazzo è coperto di battuto alla veneziana. Sotto questo tempio in prospetto del viale vi è una nicchia, ed un piedistallo con iscrizione, e ornamenti allusivi, e sopra di esso un cacciatore sdraiato con cane di terracotta, entrambi coloriti al naturale.

Dal suddetto viale [...] si ascende nel giardino del piano orizzontale, in mezzo al quale contro delle scalinate, e vasca vi è una piazza curvilinea, con una statua di marogna su di un piedistallo (Ercole), e gradinata all'interno, e lateralmente vi sono n. 8 cassette verdi, e diversi riquadri formati da siepi di bussolo, con un muro di once 13 a Levante sopra l'aderente viale, che sostiene il terrapieno del giardino, ed altro simile verso Ponente, che rinalza l'acclività del campo superiore, ed in quest'ultimo sono murati altri n. 10 pezzi di macigno effigiati tante erme con testa sopra, armati con ferri di dietro, e n. 6 vasi od urne di terra cotta ed a mezzodì, e a Ponente di detto Giardino continuano due ali con siepi



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

alte, nelle estremità delle quali vi sono due gruppi con figure di terracotta, e finalmente a Ponente del Giardino, e di là del muro predetto vi è un'altra spalliera di cipressi sull'alto del campo”.

A Sud del mausoleo del Cane è ricordato anche un “camerone” per conservare durante l'inverno gli agrumi, i fiori e le piante che erano coltivati nei vasi del giardino.

Proprio sotto la statua di Ercole è localizzata una scenografica fontana in pietra, affiancata da balaustre e scale, sempre in pietra, che consentono di scendere dalla porzione sommitale del giardino e raggiungere l'invaso. La fontana, da cui l'acqua zampillava da mascherone, è in collegamento con una piccola peschiera che si affianca all'edificio delle ex scuderie.

Anche altre porzioni del parco necessitano di interventi urgenti. È il caso dei viali di accesso all'edificio padronale e del piazzale circostante la villa, della componente di arredi e pubblica illuminazione e di generali opere di regimazione delle acque, considerando che in occasione di eventi meteorologici non convenzionali, i versanti del parco che degradano verso la circostante viabilità pubblica sono oggetto di copioso dilavamento che deve essere contrastato il prima possibile.

Vale la pena, infine, richiamare anche qualche puntuale intervento da eseguire all'interno della parte più naturale del parco, quella che richiama un assetto assimilabile ad un giardino all'inglese, dove si rendono necessari...

Da segnalare, lungo la scarpata che degrada verso il piazzale di pertinenza della villa, un recente intervento di ingegneria naturalistica messo in opera per limitare i processi gravitativi del piccolo versante che andrebbe recuperato con modalità più indicate rispetto alla preziosità dello spazio verde. Inoltre, anche la zona della terrazza, sovrastante la zona





Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

dove è stato messo in opera il contenimento, versa in cattive condizioni di conservazione e necessita di un consistente intervento di recupero.

Dettagli dello stato del Parco





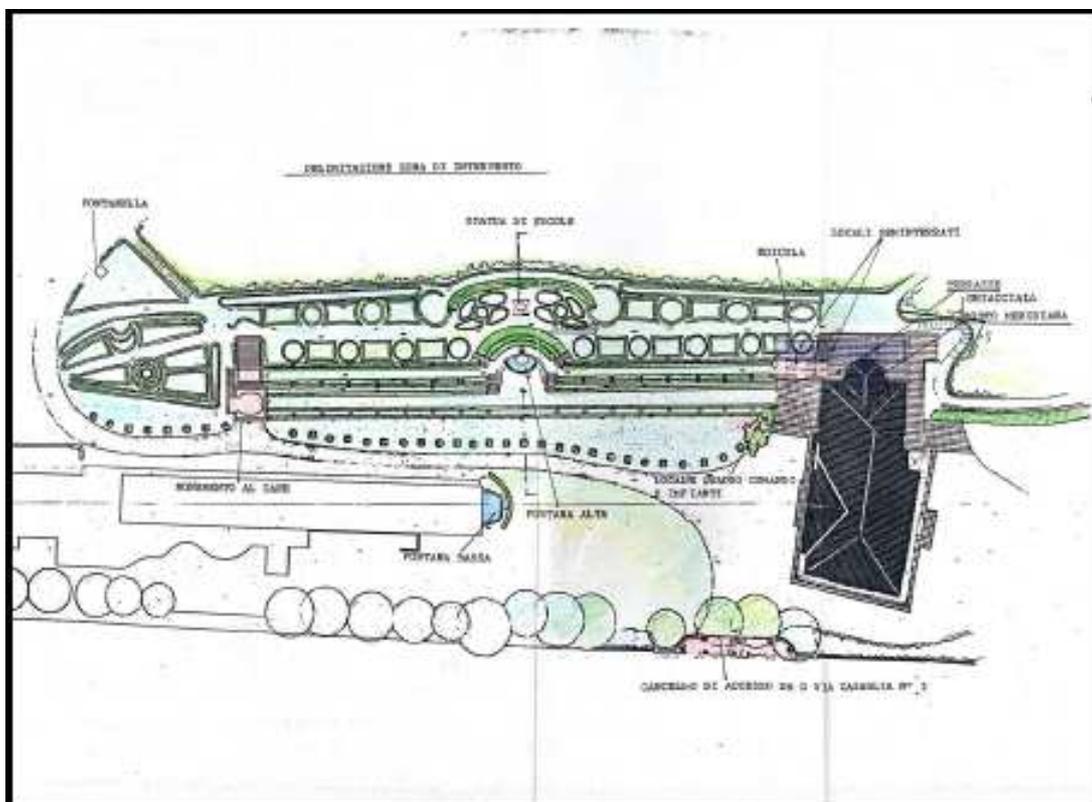
Comune di Bologna



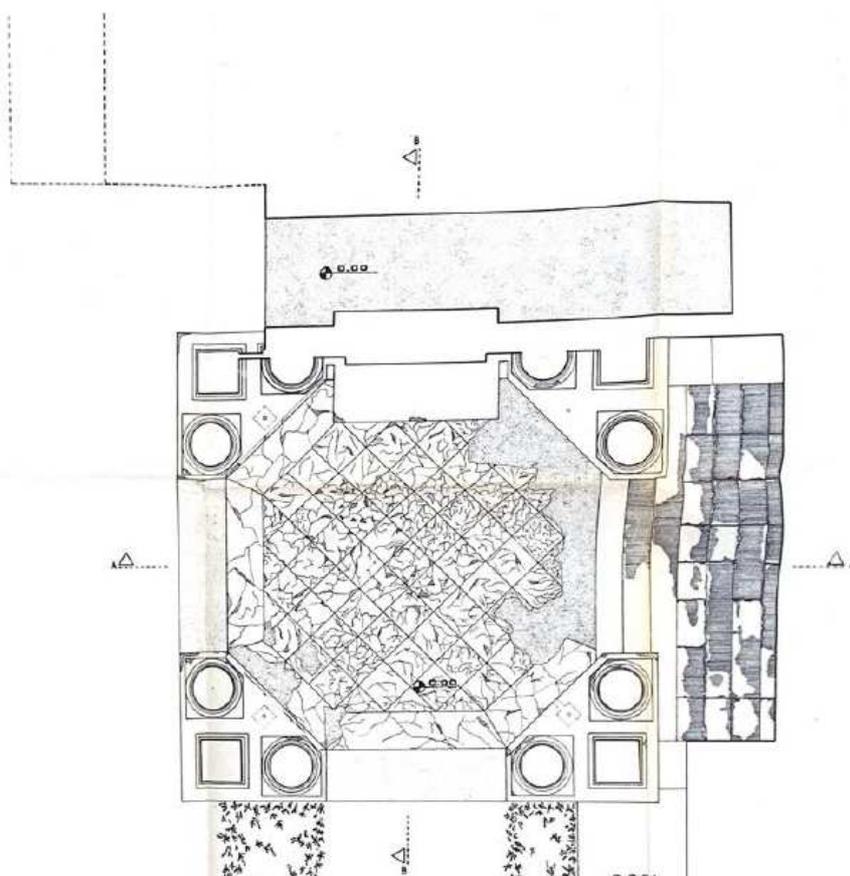
Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



Planimetria giardino presente nel progetto di restauro del 1989





**Comune di Bologna**



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



**MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

Pianta Monumento al Cane



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



Scorcio del giardino all'italiana



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



Scala di accesso al tempietto



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



Prospecto Nord Monumento al Cane



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



Edicola Monumento al Cane

di



Statua  
Ercole



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Statue



Giardino



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



Cancellata



Comune di Bologna



Finanziato dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO DELLA CULTURA



Monumento alle partigiane\_1

Monumento alle partigiane\_2



SONO QUI RICORDATE  
128 DONNE  
DELLA PROVINCIA DI  
BOLOGNA  
CADUTE NELLA LOTTA  
CONTRO IL NAZI-FASCISMO  
PER LA  
LIBERTÀ DELL'ITALIA

Settembre 1943 - Aprile 1945

L'opera è stata realizzata nel 1972  
per volontà delle partigiane bolognesi dell'ANPI,  
del Comune di Bologna  
e del Comitato provinciale della Resistenza  
e della lotta di liberazione.

CITTÀ DI BOLOGNA

MEMORIALE ALLE DONNE  
CADUTE NELLA RESISTENZA

Questo monumento è un esempio di  
architettura partecipata, di come un'opera  
può nascere, crescere e cambiare nel tempo.  
Il lavoro dei paesaggisti,  
il progetto degli architetti  
Letizia Gelli e Gian Paolo Mazzucato,  
la scrittura dei bambini della scuola  
elementare, le sculture e i bassorilievi creati  
nei laboratori artistici del liceo e Istituto  
d'arte bolognesi  
hanno contribuito, con entusiasmo e  
contribuiranno a questa opera in divenire.

Bologna 25 aprile 2008

CITTÀ DI BOLOGNA

*Anna Kalinowski ART*



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

## DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

L'intervento complessivo previsto sul parco di Villa Spada ha come obiettivo principale quello di dare corso ad un generale recupero dell'area verde, con particolare attenzione al giardino all'italiana che, come detto, rappresenta l'unico esempio di tale tipologia di giardino nel panorama del verde pubblico di Bologna.

Attraverso la proposta progettuale, quindi, si cerca non solo di rendere più funzionale il parco (limitandone le problematiche, come per esempio gli episodi di erosione e dilavamento) o facilitandone l'accessibilità anche a persone diversamente abili (rifacimento della pavimentazione di accesso da via Saragozza) ma anche di restituire dignità ad uno spazio verde che, attraverso il recupero architettonico della villa, è destinato a divenire uno degli episodi più interessanti dell'intero patrimonio verde della città.

Non va poi sottovalutata la posizione geografica del parco, posto proprio ai piedi delle ultime propaggini collinari, a ridosso del tessuto urbano e a prospettare sul portico che, da porta Saragozza, senza alcuna interruzione, si sviluppa lungo la via omonima per poi inerpicarsi, lungo via di San Luca, fino alla sommità del colle della Guardia dove è localizzato il santuario che domina Bologna. Il portico, peraltro, è tra quelli recentemente inseriti dall'UNESCO tra i patrimoni dell'umanità ed è ipotizzabile che questo comporti flussi turistici che si possono spingere a visitare anche Villa Spada.

In questo senso la valorizzazione di Villa Spada, si può inserire in un ipotetico percorso che, dal centro cittadino, seguendo proprio lo sviluppo dei portici, può condurre alla scoperta di una pedecollina caratterizzata non solo dalla presenza di alcuni importanti parchi pubblici, ma anche di numerose altre emergenze architettoniche, paesaggistiche e naturalistiche. Basti pensare che, proprio a partire dalla cerchia muraria del Duecento, in corrispondenza di porta Saragozza si trova il parco di Villa Cassarini, presso il convento di San Giuseppe (poco fuori porta) il giardinetto omonimo e, poco prima dell'arco del Meloncello, Villa Spada che è contigua al parco di Villa delle Rose (la villa è sede di esposizioni temporanee della Galleria d'Arte Moderna).

Peraltro, la parte più meridionale del parco di Villa Spada è quasi in collegamento con il parco del San Pellegrino, altra area pubblica collinare nella quale sopravvivono antichi assetti rurali con filari di antichi fruttiferi che si snodano a cavalcapoggio.

All'interno della proposta di intervento si prenderanno in considerazione anche le strutture che delimitano l'area, in particolare la recinzione e la cancellata metallica ed il "Monumento alle donne partigiane".

Contestualmente si interverrà anche sugli elementi architettonici e decorativi presenti nel giardino: "Tempietto o Tomba del Cane", la Statua di Ercole e le statue che rappresentano i mesi dell'anno dello scultore Zamboni.

## PROGETTO

Per quanto riguarda le opere di riqualificazione del parco, è bene tenere presente che l'area è oggetto di assidua manutenzione e monitoraggio da parte dell'Amministrazione comunale, secondo un piano di interventi e verifiche che danno corso a interventi di



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

manutenzione ordinaria e straordinaria costanti; magari non così puntuali come meriterebbero le parti più delicate del parco. Sotto questo punto di vista, non si ritengono necessarie verifiche (visive strumentali) sulla matrice arborea e, parimenti, interventi colturali sulle alberature presenti, in quanto già eseguite nell'ambito del contratto di manutenzione in essere. Per contro, è indispensabile prevedere un sostanziale recupero, non solo della componente vegetale, ma anche di tutti gli elementi architettonici, del giardino all'italiana che, come ampiamente anticipato, costituisce senza dubbio l'elemento di maggior pregio dell'intera area verde. A causa dei processi di dilavamento che si verificano in occasione di eventi meteorologici non convenzionali, sono inoltre indispensabili interventi di regimazione delle acque lungo buona parte del versante che degrada verso via di Casaglia.

Gli interventi più consistenti sono pertanto riferiti al giardino all'italiana e alle immediate pertinenze della villa.

Per quanto riguarda il vialetto di accesso dall'ingresso di via Saragozza è opportuno procedere ad un completo rifacimento del fondo e alla realizzazione di una nuova pavimentazione, che sia in sintonia con il carattere storico del parco. È quindi prevista la realizzazione di un nuovo fondo in calcestruzzo per l'intera lunghezza del percorso; la medesima pavimentazione sarà realizzata anche nelle pertinenze dell'edificio padronale, ad integrarsi con il marciapiede perimetrale esistente. A fianco del camminamento è previsto il rinnovo dell'impianto di illuminazione (con corpi illuminanti più confacenti al contesto) e la sostituzione delle attuali panchine. Sempre in questa parte del giardino è previsto il recupero dei due montanti in mattoni che sorreggono il cancello di accesso e il restauro della recinzione e cancellata metallica.

Nella parte più paesaggistica del parco, quella boscosa e assimilabile ad un giardino all'inglese...

Infine, è indispensabile realizzare un nuovo sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche che consenta di eliminare o, quantomeno, limitare i fenomeni di dilavamento del terreno dalle zone più acclivi.

E' però sulla porzione destinata al giardino all'italiana che si concentrano gli interventi più di dettaglio e che hanno come obiettivo il recupero complessivo e la salvaguardia di questa piccola porzione di parco. In questo senso, al fine di preservarne l'integrità e renderne compatibile la fruizione, è ipotizzata la messa in opera di una bassa cancellata che perimetra il giardino su tre lati (a monte, le fitte e alte siepi del giardino all'inglese costituiscono già elementi limitanti) con cancelletti che si aprono in corrispondenza della scalinata del tempietto, dell'accesso a sud e dalla vecchia terrazza della villa.

Per quanto riguarda la componente vegetazionale è previsto il reintegro di tutte le fallanze delle basse siepi che delimitano le aiuole e i parterre. Nuove introduzioni vegetali, attraverso la messa a dimora di specie botaniche che si adattino all'ars topiaria (bosso e tasso) sono da prevedere al piede della scarpata e in corrispondenza dell'accesso da sud, dove alcuni arbusti oggi molto sofferenti, devono essere sostituiti.

Vanno inoltre recuperati i vialetti interni al giardino, oggi abbondantemente inerbiti, attraverso la realizzazione di pavimentazioni leggere (ghiaietto consolidato) che consentano di passeggiare tra le siepi. Infine, è ipotizzato un abbellimento dei parterre attraverso la messa a dimora di materiale vegetale (erbacee annuali e perenni) o la stesa di ghiaietto colorato.



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Gli interventi relativi al recupero degli elementi architettonici prevedono un generale restauro del Tempio del Cane, delle statue, a cominciare dal grande Ercole posto in posizione centrale, e degli altri elementi lapidei. Un cospicuo lavoro è previsto sulla fontana (di cui occorre ripristinare la funzionalità), sulle balaustre che la delimitano e sulle scale e le sedute che la affiancano. Inoltre, va recuperata anche la pavimentazione di stretta pertinenza dell'invaso.

E' previsto anche il recupero del raccordo idraulico tra la fontana e la sottostante vasca – peschiera a fianco delle ex scuderie, prevedendo in tal senso il ricircolo dell'acqua.

Infine, alcuni interventi di carattere edile riguardano il monumento alle donne partigiane, localizzato a breve distanza dal giardino all'italiana, da cui si diparte una scaletta rustica (da recuperare) che consente la salita alla parte sommitale del parco.

## PIANO DI GESTIONE

Sotto il profilo della gestione dell'area verde, le attività devono essere ispirate ai CAM (Criteri Ambientali Minimi), divenuti cogenti dall'estate 2020. In proposito, occorre puntualizzare come lo strumento contrattuale pluriennale di cui al momento si avvale l'Amministrazione comunale è già improntato al rispetto della sostenibilità ambientale e prevede un approccio in linea con i criteri ambientali normativamente previsti.

A livello gestionale, occorre distinguere non solo la manutenzione ordinaria da quella straordinaria ma, in considerazione della particolarità di alcuni elementi del parco (come per esempio il giardino all'italiana) differenziare anche la frequenza e la tipologia degli interventi. Appare evidente, infatti, come la parte molto costruita e formale del giardino rinascimentale necessiti di una attenzione manutentiva decisamente maggiore rispetto alle zone più estensive dello spazio verde.

Relativamente alle attività ordinarie per quanto riguarda il parco nel suo complesso, devono essere previsti periodici sfalci del tappeto erboso in misura variabile a seconda dell'andamento stagionale ma, in ogni caso, non inferiori a 6-8 interventi annui. La tutela igienica dell'area verde, invece, in ragione della assidua fruizione cui il parco (di fatto accessibile anche durante le ore notturne) è sottoposto, deve essere giornaliera, prestando particolare attenzione alle zone più prossime alla villa, alla biblioteca e agli accessi, dove sono peraltro prevalentemente localizzate le panchine e i relativi cestini portarifiuti.

Ciclicamente, prevedendo un minimo di 2 interventi all'anno le formazioni arbustive lineari devono essere sottoposte a potature di contenimento e riforma. Nella parte del giardino all'italiana, le potature di siepi e arbusti (che devono ovviamente essere mantenuti rigorosamente in forma obbligata) non devono essere inferiori a 6-7 interventi annui. In questo piccolo settore del parco, inoltre, devono essere considerati ordinari anche gli interventi di arricchimento vegetazionale, attraverso la realizzazione di bordure fiorite all'interno dei parterre, il diserbo dei vialetti e il contenimento dei roseti.

Alle attività ordinarie è riconducibile il monitoraggio reiterato e continuativo del bene, con particolare riferimento agli elementi di maggiore delicatezza, come alberature e arredi. Gli esemplari arborei del giardino (quasi tutti maturi e, in qualche caso, senescenti) devono



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

essere analizzati con cadenza semestrale, in modo da valutarne le condizioni vegetative e fitosanitarie; ricorrendo peraltro, laddove necessario, all'esecuzione di verifiche strumentali che ne attestino la reale propensione al cedimento, dando indicazioni sulle attività agronomiche da intraprendere (risanamenti e rimonde dal secco, riduzione della chioma, tirantature, abbattimenti e successive sostituzioni). In funzione degli esiti del monitoraggio, occorrerà definire un piano di eliminazione degli alberi morti o potenzialmente instabili e un contestuale rinnovamento della componente vegetale, ricorrendo in qualche caso alla messa a dimora di piante appartenenti a specie anche non autoctone ma che garantiscano le più alte prestazioni in termini di benefici ecosistemici.

Ovviamente, laddove nell'ambito del progetto sono previste nuove messe a dimora, per i primi 7 anni dalla piantagione di nuovo materiale vegetale arboreo, devono essere previste le cure colturali necessarie per garantire l'attecchimento delle piante, dando corso se necessario alle sostituzioni degli esemplari che non sono sopravvissuti al trapianto.

In relazione alla superficie del parco è ipotizzabile un investimento inerente la manutenzione ordinaria che si aggiri intorno ai 42.000 euro/anno, dei quali circa 7.000 da dedicare al solo giardino all'italiana. In questo spazio, peraltro, occorre prestare particolare attenzione anche alle infestazioni della piralide del bosso, responsabile del progressivo deperimento delle piante, nei confronti della quale occorre adottare trattamenti preventivi biologici.

Sempre nel settore del giardino all'italiana devono essere programmati periodici interventi di verifica della funzionalità dell'impiantistica irrigua e idrica, con particolare riferimento alla fontana e alla collegata peschiera.

Sono riconducibili alla manutenzione straordinaria tutti gli interventi non preventivamente programmabili legati ad elementi imprevedibili, quali eventi meteorologici non convenzionali, ammaloramento della vegetazione, atti vandalici, ecc. In questo senso è difficile, proprio in relazione all'indeterminatezza delle esigenze, prevedere un importo annuale per la manutenzione anche se lo si può stimare in circa 7.000 euro.

## QUADRO ECONOMICO

Opere a verde	€ 415.900,00
Componenti architettoniche	€ 200.000,00
Componenti impiantistiche	€ 436.000,00
Sicurezza e accessibilità	<u>€ 232.000,00</u>
Totale interventi	€ 1.283.900,00
Oneri della sicurezza (3%)	€ 38.517,00
<b>Totale intervento</b>	<b>€ 1.322.417,00</b>
<b>Oneri fiscali 22%</b>	<b>€ 290.931,74</b>

Incentivo art. 113 D.Lgs. 50/2016 –



Comune di Bologna



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

<b>80% incentivo personale</b>	<b>€ 21.158,67</b>
<b>Spese per gara</b>	<b>€ 625,00</b>
<b>Spese per valorizzazione e comunicazione</b>	<b>€ 60.000,00</b>
<b>Spese tecniche incarichi professionali e imprevisti</b>	<b><u>€ 304.867,59</u></b>
<b>TOTALE QUADRO ECONOMICO</b>	<b>€ 2.000.000,00</b>